



Speciale provincia Bari e BAT

## **IL SILENZIO, I SOLDI E LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

### **promoveatur ut amoveatur**

Nel silenzio generale e programmato che regna alla Prefettura di Bari, secondo lo schema consolidato dello “sgravio” delle responsabilità, dal vertice fino “all’ultimo” impiegato, **UNO SQUILLO** proveniente dall’Ufficio Relazioni Sindacali del Ministero dell’Interno (Prot. OM 7701/X-214) arriva al Prefetto di Bari dott.ssa Carmela Pagano, sollecitato **–dopo ennesima inerzia da parte del Prefetto–** da una nota a firma del Direttore al Viminale, in seguito a decisa richiesta di urgenza da parte della Organizzazione Sindacale **USB Interno**, ha dato la sveglia a tutta l’amministrazione locale, chiedendo di conoscere formalmente tutti gli atti riguardanti la dogliosa vicenda accaduta nell’area ragioneria e l’altra vergognosa faccenda relativa all’area terza (III).

Se le indagini confermeranno le varie denunce del sindacato, per i ripetuti atti di vero ***bossing*** **scientificamente trascurato per mesi dai vertici della locale Prefettura**, nonostante le numerose richieste da parte dei soggetti direttamente interessati e dalla sola **USB**, i dirigenti dovranno pagare le debite conseguenze, che si andranno ad aggiungere a quelle dei giudizi “INADEGUATI” determinati dal Prefetto, così come reso noto dal Vicario Cappetta, durante una riunione sindacale (23.12.2016).

La richiesta/sollecito del Ministero, riguarda anche i fatti relativi alla **comica ordinanza di servizio –cassata dal Ministero e dallo stesso Prefetto di Bari–**, con la quale il dirigente dell’area III, sottraendosi con grande disinvoltura alle proprie responsabilità **–con la complicità di alcuni funzionari**, resisi corresponsabili di tale assunto, e **nel silenzio di tutti**– ha scaricato il tutto “a pioggia” sui suoi collaboratori, determinando conflitti e malesseri di rilevante gravità. In particolare al personale con qualifiche di ausiliari e dipendenti appartenenti all’area funzionale seconda(F2), ha preteso, **minacciando l’avvio di procedimenti disciplinari**, assunzioni di responsabilità che appartengono al dirigente stesso, o laddove intendesse delegare la Responsabilità del procedimento, ai soli Funzionari di area funzionale terza(F3) a lui assegnati; tale mancanza, violando il vigente Regolamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, istituito a norma dell’articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, comporta – in automatico- l’avvio di un provvedimento disciplinare.

E INVECE IL PREFETTO, PUR CONDIVIDENDO CON LA USB INTERNO, in presenza del Vicario, come riferisce Vito Signorile, TUTTE LE RESPONSABILITA’ DEI DIRIGENTI, SI LIMITA –così come aveva promesso alla USB - SOLTANTO AD UNA RIUNIONE “RICHIAMO” GENERALE A TUTTA LA CLASSE DIRIGENTE E NIENTE ALTRO !!!

Il Prefetto dott.ssa Pagano, insomma, a tutt’oggi si è sottratta dal proprio dovere d’ufficio,

nonostante le denunce della USB (già rappresentate anche al precedente Prefetto) relative alle scomposte modalità di gestione del dirigente dell'area ragioneria, e del dirigente area III, e deve adesso con urgenza sbrigare la faccenda con il Ministero che ha aperto le opportune indagini-informative del caso, diversamente la faccenda si complica ancora di più.

Il trasferimento annunciato alla Prefettura di Napoli, quindi, non arriva per caso,  
**promoveatur ut amoveatur**

tenuto conto che a Bari il Prefetto lascia incompiute due gravissime faccende: la prima attiene alla vita di un essere umano, prima ancora che di una dipendente di un ente pubblico, e la seconda è stata consumata sulla logica (nota!!) presente un po' ovunque, fondata sul punire (valutazione) i più deboli per coprire gli amici.

I due episodi, pertanto, sono più o meno identici. Certamente su un punto, la USB non ha mai avuto dubbi: l'attuale classe dirigente, è stata e lo è ancora, frutto di una selezione avversa che deprime le forze vitali del merito e del talento – in particolar modo delle nuove generazioni –; è organicamente incapace di rappresentare le “forze emergenti” dell'attuale società e nel Ministero dell'Interno –con la complicità di altre OO.SS.- i dirigenti ostacolano il processo di crescita di un sindacato USB, che intende partecipare al nuovo modello di governance dell'Amministrazione;

la USB intende sostenere una politica-sindacale realmente agita che debba dar luogo alla costruzione di soluzioni dei problemi sui luoghi di lavoro, garantendo in primo luogo l'occupazione di nuovo personale; la riforma dell'ordinamento del personale; l'aumento salariale e il miglioramento della qualità del benessere organizzativo; la formazione e la conoscenza della sua complessità di apprendimento, ancor più se rapportato a ciascuna singola persona, perché è l'unico elemento che riesce a garantire la valorizzazione di tutti i ruoli, e non certo come accaduto fin ora, con scelte (Amministrazione e i soliti Sindacati “inconsistenti” ) volte all'appiattimento di carriera o “mostruose” riqualificazioni, con conseguente ennesimo schiacciamento verso il basso, attraverso un sistema di valutazione MAL POSTO, ASSURDO, INCOMPRESO DAGLI STESSI “AUTORI”, e soprattutto frutto di un PROFONDO DISAGIO da parte di tutto il personale.....

**BASTA – E' UNA VERGOGNA !!!!!**

---

### **I SOLDI DEL FUA – QUELLO INDIVIDUALE E DEL FONDO DI SEDE? CHE C'ENTRA ?**

---

E' la domanda ricorrente dei sonnacchiosi dipendenti della Prefettura di Bari (e Questura). Una risposta diretta ed esplicita – per nulla mediata -, giunge proprio dalla Prefettura di Napoli dove in seguito alla recente Sentenza depositata il 13 febbraio 2014, passata in giudicato, i sonnacchiosi dipendenti, a seguito di atto di diffida dell'Amministrazione confermato dal parere dell'Avvocatura dello Stato del 3.7.2014, debbono restituire i soldi per la produttività individuale e quelli per il fondo della sede di Napoli relativi ai FUA (Fondo Unico di Amministrazione) anni 2007 e 2008, per un importo complessivo di € 2.297,73 per ogni dipendente, in alcuni casi bisognerà ricorrere a veri e propri prestiti finanziari, tutto ciò perché la relativa distribuzione è avvenuta con criteri strampalati e sulla base di valutazioni della performance effettuate dai dirigenti – come negli ultimi anni 2013-2014 e 2015 – secondo il classico schema intimidatorio / discriminatorio del “DIVIDI ET IMPERA” e della particolare simpatia “*ad personam*”, ovviamente in disapplicazione degli obblighi stabiliti nell'art. 9 del vigente CCNL del Ministero dell'Interno e in barba, ancora una volta al

Regolamento recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici. E' stata contestata, per il momento non devono restituire soldi, per il triennio 2006 – 2008 l'illegittima corresponsione del Fondo di Sede alle Prefetture di Asti – Belluno – Latina – Massa Carrara – Rieti – Roma – Savona.

---

## **MA COSA C'ENTRA QUESTO CON LA VALUTAZIONE?**

---

Continuano a chiedersi i sonnacchiosi dipendenti di questa Prefettura ?  
(continuando, anche per quelli della Questura).

La risposta diretta esplicita e per nulla mediata è contenuta come indicato innanzi anche nel vigente art. 9 del vigente CCNL, rappresentata nelle assemblee, nei tavoli di contrattazione (chiesti a tavoli separati, quale sigla sindacale che intende sempre NON CONCORDARE e NON FIRMARE, dalla USB - UNIONE SINDACALE DI BASE, e nel silenzio tombale di tutti gli altri soggetti sindacali e della RSU, della Prefettura e della Questura di Bari (che continuano a detrarre giorni di malattia ai lavoratori dal 2009 ad oggi sul Fondo, nonostante la USB sia riuscita, finalmente nel FUA 2015, con interventi al Ministero ad eliminare una "dichiarazione congiunta", che in Questura ripristinano anche se non è citata nella circolare ministeriale), o alla Prefettura di Barletta, dove firmano sul FUA 2015 le assenze per lo sciopero e altro, discriminando i lavoratori, con norme che sono state abrogate, e fanno danni sul fondo di sede a produttività individuale sui colleghi che sono con regime di part – time, perché gli riducono i premi al 50% (sic!!)

---

## **QUAL'E' ALLORA IL FILO ROSSO CHE UNISCE LA VALUTAZIONE AI SOLDI E AL SILENZIO?**

---

La risposta diretta esplicita e per nulla mediata (contenuta anche nell'art. 13 del Regolamento recante il vigente Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici), ci dice che se si concede a qualsiasi dirigente attraverso il modello collaudato **dello sgravio delle responsabilità**, l'arbitrario uso del sistema di valutazione (al quale **n.b.** sono anche loro sottoposti e obbligati per raggiungere gli obiettivi assegnati dal superiore Prefetto e/o Questore, per ottenere i lauti compensi di risultato), e anche quello del potere di gestire "*ad personam*" i soldi di tutti, violando contemporaneamente oltre alle norme contrattuali e ai regolamentari indicati, anche i principi stabiliti dall'art. 97 della nostra Costituzione: "*I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione*". *Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari*".

USB P.I. Interno, si chiede allora, perché alla Prefettura di Bari il giorno 23/12/2016 hanno firmato l'accordo sul FUA – individuale e fondo di sede – anno 2015 ? (e il 14 dicembre alla Questura di Bari) continuano a chiedersi i sonnacchiosi dipendenti della locale Prefettura (e Questura).

Al riguardo, si rende noto che nella riunione del 23/12/2016, presente la RSU (in maggioranza con 4 componenti su 7) e per la parte sindacale la FLP e la USB a cui presenziava il componente nazionale Vito Signorile (come accaduto sullo stesso argomento alla Prefettura di Potenza, Prefettura BAT, Prefettura di Livorno, Prefettura di Firenze), il quale, **nonostante** abbia preavvisato il Vicario e tutti i presenti sulla irregolarità dell'accordo, per i difetti normativi ai quali si andava incontro (stessa

sorte anche in Questura di Bari) come alla Prefettura di Napoli, e in altre prefetture d'Italia dove sono state rilevate identiche irregolarità e, sono in attesa dell'esito di un ulteriore parere dell'Avvocatura dello Stato a livello Viminale, il portavoce di una parte della RSU della Prefettura – pur condividendo in pieno tutto quanto riferito da Signorile della USB, e consapevole dei danni nei confronti di una parte del personale, oltre alle relative eventuali conseguenze tra qualche anno, stipulando un accordo “contra – legem”, folgorati dall'imminente festività del Natale e dei doni, sottoscrive con l'altro componente RSU (Cisl) –quindi 2 su quattro RSU presenti, su 7 componenti RSU, vale a dire MINORANZA RSU, quindi è NULLA l'adesione della RSU- il verbale/accordo con un altro componente RSU (Cisl), e per i sindacati firma la sola FLP, tutto con il serio rischio di replicare il caso Napoli e le altre dieci Prefetture anch'esse coinvolte.

*Pertanto, in Prefettura l'accordo E' NULLO e va riconvocata la parte sindacale, in Questura, invece le irregolarità sono evidenti perché l'accordo ha “acquisito” un documento che il Ministero ha eliminato, in seguito al parere della Funzione Pubblica!!*

---

## **CONCLUSIONI – NORME – NOTIZIE**

---

Conclusioni /norme: La firma di un solo sindacato (FLP), in quanto la RSU -2 firme su 7- è considerata NON RAPPRESENTATA nella sua totalità di espressione di tutto il personale della Prefettura di Bari, fa decadere la riunione, in quanto l'accordo deve OBBLIGATORIAMENTE, diversamente da quello a livello nazionale (dove non è presente la RSU), essere approvato anche da un solo sindacato con la RSU, che come già accennato innanzi con due sole firme su sette, non ha nessuna titolarità di firma e quindi, il Vicario deve riconvocare il tavolo di contrattazione del FUA 2015.

Notizie: Il Prefetto di Napoli – dott.ssa Pantalone (nuovo Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione) ha convocato il componente della USB Interno Vito Signorile, in merito allo specifico tema della restituzione delle somme relative al FUA 2007 e 2008, per poter dipanare la situazione e riuscire a trovare delle linee univoche per la soluzione del problema.

SEGUIRANNO COMUNICATI IN MERITO

Roma, 31 gennaio 2017

**USB P.I. Coordinamento Nazionale Interno**